

DOMINICA II OCTOBRI

INGRESSA

Dicit Dominus: * Ego cogito cogitationes pacis, † et non afflictionis. • Invocabitis me, † et ego exaudiam vos, * et reducam captivitatem vestram de cunctis locis.

Così parla il Signore: i miei sono pensieri di pace e non di afflizione. Voi mi invocherete ed io vi esaudirò e vi ricondurrò da tutti i luoghi ove vi trovate schiavi.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui Ecclesiam tuam nova semper prole fœcundas, auge eam quotidie credentium puritate, et divinæ gratiæ infusione multiplica: ut repulsa impugnatione malorum omnium, in tranquillitate pacis et fidei, tuo semper ditata munere glorietur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che sempre fecondi la tua Chiesa di nuovi figli, accrescila ogni giorno per la sincera fedeltà dei credenti, e moltiplicala per l'infusione della grazia divina: affinché, respinti gli assalti di ogni forza malvagia, arricchita di continuo dei tuoi doni, si glori nella tranquillità della pace e della fede. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Jeremiæ Prophetæ.

(Bar. 2, 9-15)

Il Signore ha vegliato su questi mali e li ha mandati sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandato, mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, camminando secondo i decreti che aveva posto davanti al nostro volto. Ora, Signore, Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome, qual è oggi, noi abbiamo peccato, siamo stati empi, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. Allontana da noi la tua collera, perché siamo rimasti pochi in mezzo alle nazioni fra le quali tu ci hai dispersi. Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e fatti trovare grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore, nostro Dio. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Domine, audivi auditum tuum, et timui: * consideravi opera tua, et expavi. •

In medio duorum animalium: * consideravi opera tua, et expavi.

O Signore, ho udito il tuo annuncio, e ne ebbi timore; ho meditato le tue opere, e ne ebbi spavento.

Al vederti in mezzo a due animali: ho meditato le tue opere e ne ebbi spavento.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(7, 1-6)

Fratelli - parlo a gente che conosce la legge - forse ignorate che la legge ha potere sull'uomo solo per il tempo in cui egli vive? La donna sposata, infatti, per legge è legata al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è liberata dalla legge che la lega al marito. Ella sarà dunque considerata adultera se passa a un altro uomo mentre il marito vive; ma se il marito muore ella è libera dalla legge, tanto che non è più adultera se passa a un altro uomo. Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio. Quando infatti eravamo nella debolezza della carne, le passioni peccaminose, stimulate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. Ora invece, morti a ciò che ci teneva prigionieri, siamo stati liberati dalla Legge per servire secondo lo Spirito, che è nuovo, e non secondo la lettera, che è antiquata. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Præveniamus faciem ejus

in confessione: *

et in psalmis jubilemus illi.

Halleluja.

Alleluia.

Presentiamoci a lui

con la lode sul labbro:

con inni di giubilo acclamiamo a lui.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(8, 1-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno,

Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Custodi, Deus, portionem tuam, * et sanctifica. • Domine, congrega dispersionem nostram, † libera eos, qui serviunt gentibus: * ut sciant omnes, † quia tu es Deus noster.

Custodisci, o Dio, e santifica la tua eredità. Signore, raccogli i nostri dispersi, libera gli schiavi in mano ai pagani: affinché tutti sappiano che tu sei il nostro Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui nos in tantis periculis constitutos, humana conspicias fragilitate non posse subsistere, da nobis salutem mentis et corporis: ut ea, quæ pro peccatis nostris patimur, te adjuvante vincamus. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che vedi come nell'imperversare di tanti pericoli noi non possiamo star saldi a causa dell'umana fragilità, concedici vigore di anima e di corpo, affinché per tuo aiuto, riusciamo vittoriosi dei mali che soffriamo a motivo dei nostri peccati. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Si oblitus fuero tui, Jerusalem, * obliviscatur me dextera mea. • Adhæreat lingua mea faucibus meis, * si tui non meminero, Jerusalem.

Se io mi scorderò di te, o Gerusalemme, si paralizzi la mia destra. Si attacchi la mia lingua al mio palato, se io di te non mi ricorderò, o Gerusalemme.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Deus, qui legalium differentias hostiarum, unius sacrificii perfectione sanxisti, accipe sacrificium a devotis tibi famulis, et pari benedictione, sicut munera Abel, sanctifica: ut quod obtulerunt ad majestatis tuæ honorem, cunctis proficiat ad salutem. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che hai compendiata la varietà delle vittime legali nella perfezione di un unico sacrificio, accogli quello che ora ti offrono i tuoi servi devoti, e santificalo con quella stessa benedizione, che un tempo hai elargita ai doni di Abele: affinché l'oblazione che essi ora compiono ad onore della tua divinità, ridondi a salute di tutti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus: implorantes
clementiam tuam, ut gubernare

...eterno Iddio: mentre imploriamo che
tu, per la tua clemenza, ti degni di

digneris onera divinæ militiæ sustinentes. Et quia necesse est, ut ab eo, cui plus creditur, amplius exigatur, tu nostras propitius dirigas actiones: ut et propriis non implicemur erroribus, et exuamur externis. Per Christum Dominum nostrum.

reggere coloro che sostengono l'onorifico carico della tua milizia. E poiché è naturale che si esiga maggiormente da chi ha avuto in consegna tesori maggiori, tu dirigi propizio le nostre azioni, affinché non solo non ci avviluppiano nei nostri errori, ma sappiamo non renderci responsabili di quelli degli altri.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Vovete, et reddite Domino Deo nostro: * omnes qui in circuitu ejus offertis munera. • Terribili, et ei qui auferet spiritum principum: * terribili apud reges terræ.

Fate voti e scioglieteli al cospetto del Signore Dio nostro, voi tutti che intorno a lui offrite dei doni. Fate ciò con lui che è terribile, che toglierà pure la vita dei grandi, che è terribile per i dominanti della terra.

TRANSITORIUM

Declinant anni nostri et dies ad finem. * Quia tempus est, † corrigamus nos ad laudem Christi. • Lampades sint accensæ, * quia excelsus Judex venit judicare gentes. † Halleluja, halleluja.

Volgono i nostri anni e i nostri giorni alla fine. Mentre siamo in tempo, emendiamo la nostra vita a lode di Cristo. Siano accese le nostre lampade, perché il supremo Giudice viene a giudicare le genti. Alleluia, alleluia.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sit nobis, Domine, quæsumus, medicina mentis et corporis, quod de sancti Altaris tui benedictione percepimus: ut nullis adversitatibus fatigemur, qui tanti remedii participatione munimur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ci torni, o Signore, te ne preghiamo, di medicina per l'anima e per il corpo il dono che abbiamo ricevuto dalla benedizione operatasi sul tuo santo Altare: sicché a noi, che siamo stati fortificati da un tal sovrano rimedio, non accada di piegarci sotto il peso di alcuna avversità. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM
(vedi Ordinario pagina 53)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO
www.ambrosianeum.net